



Senza Campanile

Anno XXVIII Numero 214 Ottobre 2011

*Parrocchia
Maria Madre della Chiesa*

Nerviano - Viale Kennedy, 60
Tel. 0331-584100

www.mmdc.it

Avvento 2011



In cammino verso il Natale di Gesù

Cari amici di MMdC,

questo anno pastorale, da poco iniziato, ci condurrà al grande evento mondiale della Giornata della Famiglia, che sarà celebrata a Milano con la presenza del Papa all'inizio del prossimo mese di giugno.

Tentiamo allora, nel cammino di quest'anno, di metterci in ascolto di quella Parola che Dio pronuncia sulla famiglia. Prendo un primo spunto dal primo libro della Bibbia, la Genesi, che al secondo capitolo così afferma:

“Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne”

I legami con la propria famiglia di origine sono formidabili e danno forma, lungo tutto il cammino dell'esistenza, al carattere ed allo stile di vita di ogni persona. Sono la radice da cui viene la nostra stessa vita e la sorgente alla quale continuamente attingiamo e facciamo riferimento per proseguire nel nostro cammino sulla terra.

Ma ad un certo momento sorge un motivo per il quale viene “abbandonata” la casa paterna e materna e si fonda una propria nuova casa: il motivo è l'incontro con quella donna o con quell'uomo con il quale si inizia una storia d'amore ed un sogno di vita comune e di dono della vita ad altri. Si “abbandona” certo, ma in modo costruttivo, per continuare a lavorare in qualche misura al progetto divino, assumendo la propria responsabilità nella vita e sperimentando la gioia del realizzare quella immagine e somiglianza di Dio che è nell'essere umano, voluto secondo la peculiarità della mascolinità e della femminilità. (Gen 1,26)

Nel realizzare questo progetto l'uomo e la donna non sono soli; in primo luogo sperimentano la vicinanza e l'amore di Dio che li ha creati e che ha infuso in loro un'anima razionale, una capacità di amare, una libertà creativa. Nel matrimonio possono scoprire con verità che è ancora Dio che li chiama. E poi scoprono quella grande presenza accanto a sé, quella persona con cui realizzare l'unione di tutta la vita, fino ad essere una unica realtà ed a donarsi reciproco amore e sostegno per sempre. E' un progetto meraviglioso, che costa fatica ed impegno costante perché divenga realtà, ma che riempie di vero senso e prospettiva l'esistenza umana!

Allora in questo inizio di cammino verso la Giornata della Famiglia oserei proporre che ogni coppia della Comunità parrocchiale sentisse un forte appello a rivisitare i motivi per cui a suo tempo abbandonò la casa d'origine per intraprendere la grande avventura della edificazione della propria famiglia. Sarebbe bello che quest'anno diventasse l'occasione per approfondire e gustare ancora di più il cammino familiare in quelle coppie che hanno il dono di un buon affiatamento e la gioia di riscoprire giorno dopo giorno la bellezza della chiamata di Dio ad essere famiglia. E sarebbe altrettanto bello che quelle coppie che in diversa misura risentono delle fatiche e sperimentano delle incomprensioni e dei cali di tensione e di motivazione approfittassero di questo anno per ritrovare quello che forse si è appannato o addirittura perduto.

Vorrei tanto che in quest'anno anche chi ha vissuto la dolorosa esperienza del crollo del proprio cammino matrimoniale si sentisse comunque coinvolto e compreso, mai escluso dalla proposta della chiesa, che concretamente è la Comunità di chi crede in

Gesù e nei principi di accoglienza e di bene che egli ha testimoniato verso tutti con amore assoluto. Anche chi è passato attraverso quella prova difficile è nella chiesa ed è un fratello amato ed accolto, con cammini non semplici, ma che possono diventare veri ed autentici.

Essere chiamati alla famiglia è una grande grazia di Dio e saper rinnovarsi nella risposta quotidiana a questa chiamata è una sapiente capacità di utilizzo della propria libertà, perché “creando e ricreando” si possa abitare bene la terra che ci è stata assegnata ed essere felici.

Con un vivo augurio a tutti!

don Angelo

LA PAROLA OGNI GIORNO

“Il dono di un nuovo inizio per tutti”

*Ora puoi lasciare, o Signore,
che il tuo servo vada in pace,
secondo la tua parola,
perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele*
(Lc 2,29-32)



Ora che gli occhi dell'anziano Simeone hanno visto la "salvezza", non ha più nulla da chiedere a Dio e nulla ha ancora da sperare dalla vita, ora è pronto per andare nella pace eterna. Egli ha compreso che è sorta la luce attesa da tutte le genti, il messia è venuto. Vede col cuore che i suoi lunghi anni di attesa trovano un inatteso approdo. Ora è sazio, sorride, può lasciare questa terra. L'attesa si è compiuta: quel bambino è il compimento delle promesse di Dio. In quel bambino è possibile un vero e autentico legame tra Dio e l'uomo incarnato da una persona viva, Dio e uomo nello stesso tempo. In quel bambino è possibile una fraternità nuova, che non riguarda solo Israele, ma si estende su tutti i popoli.

Semplice e al tempo stesso completo, il sussidio offre la possibilità di un immediato utilizzo sia per la preghiera liturgica che per la meditazione personale

E' possibile trovare il sussidio al banco della buona stampa.

Costo: € 1,00

La prima lettera alla diocesi del cardinale Scola per l'anno pastorale in preparazione dell'Incontro mondiale. Il significato della visita del Papa

Famiglia, via maestra



Ai Vescovi ausiliari
ai membri del Consiglio episcopale
ai Decani
ai presbiteri e ai diaconi
alle Religiose e ai Religiosi
e a tutti i fedeli

Carissimi,

L'Anno Pastorale appena iniziato ha certamente come punto focale la celebrazione del *VII Incontro Mondiale delle Famiglie* a Milano, dal 30 maggio al 3 giugno 2012, sul tema "*La Famiglia: il lavoro e la festa*", che culminerà con la visita del Santo Padre.

1. L'Incontro Mondiale ci chiama a ri-scoprire più profondamente la bellezza, la bontà e la verità della famiglia. Per comprendere quanto questa istituzione sia preziosa è bene partire da una fondamentale affermazione del Beato Giovanni Paolo II, che tanto si spese per il bene delle famiglie: *«Il fatto che l'uomo, creato come uomo e donna, sia immagine di Dio (...) significa anche che l'uomo e la donna... sono chiamati a vivere una comunione d'amore e in tal modo a rispecchiare nel mondo la comunione d'amore che è in Dio, per la quale le tre Persone si amano nell'intimo mistero dell'unica vita divina... Questa somiglianza è (...) insieme come una chiamata e un compito»* (*Mulieris Dignitatem* 7). Su questa base Benedetto XVI, parlando ai fidanzati in occasione del recente Congresso Eucaristico di Ancona, si è così espresso: *«Cari amici, ogni amore umano è segno dell'Amore eterno che ci ha creati»* (11.09.2011). Vissuto con verità e intensità il cammino graduale dell'amore tra un uomo e una donna troverà nel sacramento del matrimonio su cui si fonda la famiglia la sua pienezza: *«Fedeltà, indissolubilità e trasmissione della vita sono i pilastri di ogni vera famiglia, vero bene comune»* (ibid.).

La famiglia è la via maestra e la prima, insostituibile "scuola" di comunione, la cui legge è il dono totale di sé. I cristiani, proponendola in tutta la sua bellezza, al di là delle loro fragilità, intendono testimoniare agli uomini e donne del nostro tempo, qualunque sia la loro visione della vita, che l'oggettivo desiderio di infinito che sta al cuore di ogni esperienza di amore si può realizzare. La famiglia così concepita è un patrimonio prezioso per l'intera società.

2. L'occasione del *VII Incontro Mondiale delle Famiglie* vedrà la presenza del Successore di Pietro nelle nostre terre. Sarà per tutti, cristiani e non, un grande dono.

Per questo è necessario che, nel tempo che ancora ci separa da quella data, in ogni parrocchia e decanato, in ogni aggregazione di fedeli, in ogni famiglia, ma anche in pubblico confronto con i vari ambiti della società civile, noi ci impegniamo a riscoprire il

significato della figura del Successore di Pietro nella vita della Chiesa e nell'odierna società plurale.

Perché il Papa viene a noi? Il Vangelo di Luca ce lo dice con grande chiarezza: «*per confermare la nostra fede*» (cf. *Lc 22,32*). La persona, la testimonianza ed il magistero di Benedetto XVI, in quanto Successore di Pietro, rafforzeranno in noi la convinzione che la fede è ragionevole anche nell'odierno contesto socio-culturale perché propone alla libertà il compimento dell'uomo.

Perché il Papa può svolgere questo prezioso compito? Perché, come ci insegna la menzione del suo nome nella Santa Messa di ogni giorno, Egli è normalmente presente nella nostra Chiesa. La Chiesa particolare infatti non esisterebbe in forma piena senza questo riferimento diretto ed immediato alla figura di Pietro. La Sua presenza fisica tra noi sarà straordinaria perché l'espressione privilegiata della sua presenza ordinaria.

Dobbiamo però riconoscere che spesso non siamo consapevoli dell'importanza del ministero del Papa. In una società complessa come la nostra è molto facile ridurre il suo autorevole Magistero ad una opinione tra le altre. Sarà per questo di decisiva importanza che regolarmente, in questi mesi, secondo modalità che, come ci viene suggerito nella presente Agenda, verranno proposte specificatamente, si prenda coscienza personale e comunitaria degli insegnamenti del Santo Padre, soprattutto in materia di famiglia, festa e lavoro. «*L'evento, per riuscire davvero fruttuoso, non dovrebbe però rimanere isolato, ma collocarsi entro un adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale*» (*Lettera del Santo Padre Benedetto XVI al Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia in preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, 23.08.2010*).

3. Nell'Agenda le diverse comunità ecclesiali dell'Arcidiocesi troveranno valide indicazioni per prepararsi lungo tutto l'anno pastorale 2011-2012. Mi preme però sottolineare tre elementi che considero particolarmente rilevanti.

- Innanzitutto il lavoro sulle dieci Catechesi appositamente predisposte in vista dell'Incontro Mondiale, radicate nella Parola di Dio, nel Catechismo della Chiesa Cattolica e nel magistero dei Papi su persona, matrimonio e famiglia, ci aiuteranno a comprendere «*quel grande sì che in Gesù Cristo Dio ha detto all'uomo e alla sua vita, all'amore umano, alla nostra libertà e alla nostra intelligenza; come, pertanto, la fede nel Dio dal volto umano porti la gioia nel mondo. Il cristianesimo è infatti aperto a tutto ciò che di giusto, vero e puro vi è nelle culture e nelle civiltà, a ciò che allieta, consola e fortifica la nostra esistenza*» (Benedetto XVI, *Discorso ai partecipanti al IV Convegno della Chiesa italiana, Verona 19.10.2006*).
- In secondo luogo, così come viene indicato dal titolo dell'Incontro, il tema della famiglia, dà risposta ad un aspetto decisivo della comune esperienza umana. Si intreccia ad altri due fattori parimenti decisivi, quello del lavoro e quello del riposo (festa). L'aver posto a tema questi tre fattori costitutivi dell'esperienza di ogni uomo e ogni donna, esprime bene il nesso tra la fede e la vita e mostra efficacemente il grande realismo dell'esperienza cristiana. In questo delicatissimo frangente socio-economico, la famiglia si rivela come l'ambito più colpito dalla crisi e, nello stesso tempo, più capace di sostenere i propri membri nelle loro fatiche, come testimonia l'efficace esperienza del

Fondo Famiglia-Lavoro promosso con lungimiranza dal Card. Tettamanzi.

È urgente che le comunità cristiane sostengano le famiglie in difficoltà e, in particolare, favoriscano le iniziative tese a generare lavoro. L'*open day* delle aziende potrà contribuire all'incontro tra famiglie e ambienti di lavoro. Analogamente la proposta delle feste cittadine potrà documentare il riconoscimento di quella "*sovranità della famiglia*" (Giovanni Paolo II, *Lettera alle famiglie* 17) decisiva per l'edificazione della vita buona personale e comunitaria. La festa, manifestazione privilegiata del gratuito, nasce sempre come espressione di un dono ricevuto, cioè come gratitudine.

- Infine vorrei insistere sul richiamo all'ospitalità e alle tante forme di volontariato richieste da un gesto di tali dimensioni. Viverle in prima persona è la strada maestra e alla portata di tutti per imparare un po' di più quel dono di sé che compie la vita. Chi tra di noi sarà disponibile ad accogliere altre famiglie, provenienti da tutto il mondo, e a prestare il proprio tempo per collaborare, come volontario, potrà sperimentarlo di persona. Per questo rivolgo il mio invito forte e accorato alle comunità ed in particolare a tutte le famiglie dell'Arcidiocesi perché siano disponibili all'accoglienza e alla collaborazione: non importa la quantità di tempo, di spazio o di disponibilità che ciascuno potrà dare. Ognuno offra quello che può, senza pensare che è troppo poco perché possa essere significativo: ciò che conta è il *sì* di ciascuno. Per questo raccomando specialmente agli anziani e ai malati la preghiera e l'offerta al Signore delle proprie sofferenze per i frutti dell'Incontro Mondiale delle Famiglie. Una preghiera speciale chiedo a tutti i monasteri, maschili e femminili.

4. Affido queste indicazioni a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana e, in particolare, ai presbiteri e ai responsabili delle diverse aggregazioni perché, rispettando il principio della pluriformità nell'unità, possano proporle a tutti in modo da favorire la vita e la missione della Chiesa. Il *VII Incontro Mondiale delle Famiglie* spalancherà Milano e tutta la regione ad una più piena dimensione universale.

Mentre Vi ringrazio di cuore per l'attenzione che vorrete prestare all'Agenda, strumento prezioso di comunione, invoco su quest'anno pastorale la speciale benedizione della *Madunina* e Vi benedico nel Signore

+ Angelo Card. Scola
Arcivescovo di Milano

Milano, 14 settembre 2011
Esaltazione della Santa Croce

POMERIGGIO IN ORATORIO CON CASTAGNATA

Il pomeriggio in oratorio dei nostri ragazzi è cominciato alle 15,00 con il gioco, organizzato dai fantastici animatori, a cui è seguito un breve momento di preghiera animato dal coretto di MMdC.

E poi... subito sui campi per sfidare le mamme a scuin-bool e i papà in una mega partita di calcio organizzata dal gruppo sportivo Anni Verdi.

E per ritemperarsi dalle fatiche, alle 16.30 la tradizionale castagnata preparata dal gruppo dei papà!

Se domenica prossima, 23 ottobre (Giornata Missionaria Mondiale), non sapete cosa fare, l'oratorio in collaborazione col gruppo missionario vi invita ad una giornata sensazionale già a cominciare dalla Messa. Per tutto il giorno l'oratorio sarà impegnato con la "fiera missionaria", giochi, stands, banco di beneficenza e forse anche un giro sul cavallino. Tutto questo per sostenere le missioni che aiutano le popolazioni del Corno d'Africa! Pensate, praticamente una maratona della solidarietà!

Cosa resta da dire? Solo: partecipate numerosi.



Calendario Ottobre 2011**23 ottobre - domenica**

ore 15,00 – Oratorio

ore 16,00 – Chiesa parrocchiale

Giornata Missionaria Mondiale

Incontro ragazzi V elementare

Vesperi solenni

24 ottobre – lunedì

ore 21,00 – Oratorio femminile

Incontro genitori III media con gli psicologi per
presentazione corso sull'affettività**25 ottobre – martedì**

ore 21,00 – Oratorio femminile

Incontro decanale educatori pastorale giovanile

28 ottobre - venerdì

ore 17,00 – Oratorio

ore 21,00 – Oratorio

Incontro 14enni su affettività

Incontro missionario con Padre Francesco la
Ruffa**29 ottobre - sabato**

ore 10,00 ÷ 12,00 – Chiesa parr.

ore 14,30 ÷ 17,00 – Chiesa parr.

ore 17,00 – Chiesa Parrocchiale

ore 19,30 – bar

Confessione ragazzi in preparazione Celebrazione
Santi e DefuntiConfessioni in preparazione Celebrazione Santi e
Defunti

S. Messa prefestiva

Cena “Trionfo d'Autunno”

30 ottobre - domenica

ore 15,00 – Oratorio

ore 16,00 – Chiesa parrocchiale

Riunione ragazzi IV elementare

Vesperi solenni

31 ottobre – lunedì

ore 17,00 – Chiesa parrocchiale

Messa di vigilia Ognissanti (**non si celebra a
Dio' l sa**)

Calendario Novembre 2011**1 novembre - martedì****S: Messe - orario festivo**

ore 15,00 – Nerviano

ore 15,00 – Parabiago

Solennità di Tutti i Santi**Giornata della Santificazione universale**

Processione e preghiera al Cimitero

Processione e preghiera al Cimitero

2 novembre - mercoledì

ore 21,00 – Chiesa parrocchiale

Commemorazione fedeli defunti

S. Messa

3 novembre - giovedì

ore 18,30 – Chiesa parrocchiale

S. Messa di inizio giornate eucaristiche

4 novembre - venerdì

ore 17,30 – Oratorio

S. Carlo Borromeo

Giornate eucaristiche

Corso sull'affettività 14enni

5 novembre – sabato

Giornate eucaristiche

6 novembre - domenica

ore 10,30 – Chiesa parrocchiale

Cristo Re**XIX Giornata Diocesana Caritas**S. Messa - Presentazione impegno caritativo di
Avvento**7 novembre - lunedì**Inizio benedizione delle famiglie (vedi calendario a
parte)**8 novembre - martedì**

ore 21,00 – Oratorio

Consiglio Pastorale Parrocchiale

9 novembre – mercoledì

ore 8,30 – Chiesa parrocchiale

S. Messa Terza Età

10 novembre - giovedì

ore 18,30 – Chiesa parrocchiale

S. Messa

11 novembre - venerdì

ore 15,00 – Dio'1 sa

ore 17,00 – Oratorio

ore 21,00 – Salone parr. di Arluno

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Corso sull'affettività 14enni

Incontro decanale Gruppi Famiglia, CPP, catechisti

12 novembre – sabato

ore 10,00 – Seminario di Venegono

Accolitato di Andrea

13 novembre - domenica

ore 10,30 – Chiesa parrocchiale
ore 15,00 – Oratorio
ore 14,30 – 18,00 - Rho
ore 16,00 – Chiesa parrocchiale

I DOMENICA DI AVVENTO**Inizio Avvento ragazzi**

S. Messa
Incontro di tutti i ragazzi dell'iniziazione cristiana
Ritiro Consigli Pastoralisti Parrocchiali del Decanato
Vesperi

lunedì 14 - venerdì 18 novembre

ore 7,45 – Chiesa parrocchiale
ore 8,00 – Oratorio

Sveglione elementari
Ritrovo
Colazione

14 novembre - lunedì

ore 21,00 – Chiesa parrocchiale
ore 21,00 – S. Stefano

S. Messa in suffragio dei defunti della Parrocchia
Incontro decanale adolescenti: veglia di inizio
Avvento

16 novembre - mercoledì

ore 15,00 – Aula Sagrato

Catechesi Terza Età

17 novembre - giovedì

ore 18,30 – Chiesa parrocchiale
ore 21,00 – Pogliano Milanese

S. Messa
Scuola della Parola decanale 18/19enni e Giovani

18 novembre - venerdì

ore 17,00 – Oratorio

Corso sull'affettività 14enni

19 novembre - sabato

ore 21,00 – Oratorio
ore 19,00 – Oratorio S. Stefano

Gruppo coppie
“Sabato insieme” preadolescenti

20 novembre - domenica

ore 9,00 – 12,30 – S. Ilario
ore 9,00 – 13,00 – Oratorio
femminile S. Famiglia
ore 10,30 – 16,00
ore 10,30 – Chiesa parrocchiale
ore 12,30 – Oratorio
ore 15,00 – Oratorio
ore 16,00

II DOMENICA DI AVVENTO

Ritiro interparrocchiale preadolescenti

Ritiro impegnati socio-politico
Ritiro ragazzi IV e V elementare
S. Messa ed accoglienza + catechesi
Pranzo al sacco ragazzi (primo caldo €2,00)
Incontro genitori V elementare
Fine attività ragazzi

lunedì 21 - venerdì 25 novembre

ore 7,20 – Chiesa parrocchiale
ore 7,35 – Oratorio

Sveglione medie
Ritrovo
Colazione

21 novembre – lunedì

ore 14,30 – Dio'1 sa

Ora di guardia

22 novembre - martedì

ore 21,00 - Sala del Bergognone

Catechesi Cittadina Adulti
con don Michele Aramini**24 novembre - giovedì**

ore 18,30 – Chiesa parrocchiale

S. Messa

25 novembre - venerdì

ore 17,00 – Oratorio

Corso sull'affettività 14enni

27 novembre - domenica

ore 9,30÷13,00 – oratori di

S. Stefano

ore 10,30 – 16,00

ore 10,30 – Chiesa parrocchiale

ore 12,30 – Oratorio

ore 15,00 – Oratorio

ore 16,00

ore 16,00 – Chiesa parrocchiale

III DOMENICA DI AVVENTO

Ragazzi II e III media: ritiro decanale di avvento

Ritiro ragazzi I media

S. Messa ed accoglienza + catechesi

Pranzo al sacco ragazzi (primo caldo €2,00)

Riunione genitori

Fine attività ragazzi

Vesperi

lunedì 28 nov. - venerdì 2 dicembre

ore 7,00 – Chiesa parrocchiale

ore 7,15 – Oratorio

Sveglione adolescenti e giovani

Ritrovo

Colazione

29 novembre - martedì

ore 21,00 - Sala del Bergognone

Catechesi Cittadina Adulti
con don Michele Aramini**30 novembre – mercoledì****Inizio novena Immacolata**

Parrocchia Maria Madre della Chiesa in Nerviano e Parabiago
Giornate Eucaristiche

in preparazione all'Avvento 2011 – Anno della Famiglia



Giovedì 3 novembre 2011

- Ore 18,30 S. Messa di apertura in Chiesa parrocchiale con omelia.
Ore 19,00 Adorazione libera fino alle 21,00
Ore 21,00 Adorazione solenne con catechesi in Chiesa. Sono invitati i giovani, le famiglie, gli adulti.

Venerdì 4 novembre 2011 - S. Carlo Borromeo

- Ore 9,30 S. Messa con impegno particolare della terza età.
Ore 10,15 Adorazione libera: sono invitati gli amici della terza età.
Ore 11,30 Ora media e riposizione del Santissimo Sacramento.
Ore 15,30 Rosario ed esposizione. (con gli ammalati che possono partecipare)
Ore 16,00 S. Messa in Chiesa parrocchiale con omelia.
Ore 17,00 Adorazione per i ragazzi di I, II e III Media e dei loro genitori.
Ore 17,30 Adorazione per i ragazzi di III, IV e V elementare
Ore 18,00 Adorazione adolescenti
Ore 18,30 Vesperi e riposizione.
Ore 21,00 Adorazione solenne con catechesi in Chiesa. Sono invitati i giovani, le famiglie, gli adulti.

Sabato 5 novembre 2011

- Ore 9,30 S. Messa con omelia
Ore 10,00 Esposizione e adorazione: sono invitati i lavoratori, i genitori, i nonni.
Confessioni:
Ore 10,00 Confessioni Ragazzi di V elementare
Ore 10,30 Confessioni ragazzi di 1^a Media
Ore 11,00 Confessioni ragazzi di 2^a, 3^a Media.
Ore 11,45 Ora media - Riposizione.

Ore 14,30 Confessioni per tutti
Ore 15,30 Rosario eucaristico. Adorazione libera. Confessioni adulti e adolescenti
Ore 16,30 Vesperi solenni e riposizione.
Ore 17,00 S. Messa e benedizione solenne conclusiva.
-
-

PARROCCHIA MARIA MADRE DELLA CHIESA

PRO RESTAURO CHIESA DI CANTONE

SABATO 29 OTTOBRE 2011

ore 19,30

CENA IN ORATORIO:

“TRIONFO D’AUTUNNO”

**Alcuni prelibati piatti autunnali,
con vini non stagionati**

Prenotazioni entro giovedì 27 ottobre 2011

QUOTA €12,00 - (RAGAZZI €8,00)

MENU' "TRIONFO D'AUTUNNO"

Antipasto foglie d'autunno

Cazzuola

o in alternativa Bolliti Misti con salse e contorno

Formaggi e frutta di stagione

Dessert

per i bambini

Pasta al ragù o pomodoro



Benedizione delle famiglie

Giorno	Vie	ora	Ministri
Lunedì 07 novembre	Kennedy dal 58 pari e dispari Kennedy dal 58 pari e dispari	17.00 – 19.00	Don Angelo Diacono
Martedì 08 novembre	Cavour dei Boschi 33	17.00 – 19.00	Diacono Don Angelo
Mercoledì 09 novembre	106^ Bgt. Garibaldi 106^ Bgt. Garibaldi	17.00 – 19.00	Diacono Don Angelo
Giovedì 10 novembre	Kennedy, 46 - 54 dei Boschi rimanenti	17.00 – 19.00	Don Angelo Diacono
Venerdì 11 novembre	Kennedy, 44, 45 Don Minzoni dispari	17.00 – 19.00	Diacono Don Angelo
Lunedì 14 novembre	Don Minzoni pari - Olona Ticino 60, 62, 64, 66, 68 di Vittorio	17.00 – 19.00	Diacono Don Angelo Don Marco
Martedì 15 novembre	Ticino rimanenti Ticino 85 B, C, D, E-Bonvesin-Morelli Lazzaroni	17.00 – 19.00	Diacono Don Angelo Don Marco
Mercoledì 16 novembre	Nievo Kennedy dal 2 al 40 pari e dispari	17.00 – 18.00	Diacono Don Angelo
Giovedì 17 novembre	Fratelli Bandiera Fratelli Bandiera Fratelli di Dio	17.00 – 19.00	Diacono Don Angelo Don Marco
Venerdì 18 novembre	5 Giornate 5 Giornate Ferrari	17.00 – 19.00	Don Angelo Diacono Don Marco
Lunedì 21 novembre	Gardella – case 1 maggio Pirandello	17.00 – 19.00	Don Angelo Diacono
Martedì 22 novembre	Quarto Puecher	17.00 – 19.00	Diacono Don Angelo
Mercoledì 23 novembre	dei Mille Pasubio - Battisti	17.00 – 19.00	Don Angelo Diacono

Giorno	Vie	ora	Ministri
Giovedì 24 novembre	Marsala Perlasca	17.00 – 19.00	Don Angelo Diacono
Venerdì 25 novembre	Bixio – Caprera Leone XIII – Adda – Po – Cascino	17.00 – 19.00	Diacono Don Angelo
Lunedì 28 novembre	S. Martino Pio XII - Kolbe	17.00 - 19.00	Don Angelo Diacono
Martedì 29 novembre	Salvo d'Acquisto Salvo d'Acquisto	17.00 – 19.00	Don Angelo Diacono
Mercoledì 30 novembre	Mons. Piazza Volontari del sangue	17.00 - 20.00	Diacono Don Angelo
Giovedì 01 dicembre	Pellico Ovidio – Tibullo - Orazio	17.00 – 19.00	Don Angelo Diacono
Venerdì 02 dicembre	S. Maria di Parabiago D'Annunzio – Rosmini – Fogazzaro - Boccaccio	17.00 – 19.00	Don Angelo Diacono
Lunedì 05 dicembre	Muratori – Aristotele – Papini - Cantù Fucini	17.00 – 20.00	Don Angelo Diacono
Martedì 06 dicembre	Maroncelli – Tasso – G. Cesare Plinio – Aleardi	17,00 – 20,00	Don Angelo Diacono
Venerdì 09 dicembre	Einaudi pari Einaudi dispari	17.00 – 19.00	Don Angelo Diacono
Lunedì 12 dicembre	Petrarca Petrarca	17.00 – 20.00	Don Angelo Diacono
Martedì 13 dicembre	Verga – Virgilio – Omero Catullo – Madonna di Dio'l sa - Lucrezio	17.00 – 20.00	Diacono Don Angelo
Mercoledì 14 dicembre	Tutto Cantone	17,00 – 20,00	Don Angelo Diacono
Giovedì 15 dicembre	S. Anna – palazzi e villette	17.00 – 20.00	Don Angelo Diacono
Venerdì 16 dicembre	S. Anna – palazzi e villette	17.00 – 20.00	Don Angelo Diacono

Giorno	Vie	ora	Ministri
Lunedì 19 dicembre	Fabbriche via dei Boschi e via Ticino		
Martedì 20 dicembre	Fabbriche via I maggio		
Mercoledì 21 dicembre	Fabbriche via S. Maria		
Giovedì 22 dicembre	Vicinale di Parabiago – 9 novembre – Marzorati – Bergamina		

Incontro dell'Arcivescovo Angelo Scola con i sacerdoti, diaconi, consacrati, fedeli e operatori pastorali della nostra zona



CONSIGLIARE NELLA CHIESA

Il dono del Consiglio lo elargisce al credente che lo chiedo con fede lo Spirito santo, che è Dio, così che negli incontri personali e di gruppo, tramite scritto o altri mezzi di comunicazione si possano edificare le persone e sospingerle al bene, secondo la logica del Vangelo. E' per questo che ogni Parrocchia si dota di un Consiglio pastorale, che abbia come compito precipuo quello di aiutare il parroco a fare discernimento, per comprendere quali siano le scelte che nel cammino della Comunità cristiana sono orientate secondo la volontà di Dio.

Siamo lieti di presentare il nuovo CPP, appena eletto dalla Parrocchia e dal parroco; agli eletti come a tutti i candidati va il più caloroso ringraziamento per la disponibilità dimostrata ad assumere questo prezioso impegno di servizio come consiglieri e collaboratori del parroco.

Ecco i nomi degli amici che faranno parte del CPP per i prossimi 4 anni:

MEMBRI ELETTI

AMATO Ilaria
CODARI Arianna
CODARI Renzo
COZZI Pierina
COZZI Sergio
CROCE Raffaele
DELFI Erika
GORLA Francesca
GRASSINI Paolo
MEZZANZANICA Rinaldo
RANZINI Marta
RE SARTO' Maurizio
RIGAMONTI Pino
SERATI Duilio
TONIOLO Alberto

MEMBRI SCELTI DAL PARROCO

COZZI Gabriele
GALLI Franca
MORLACCHI Gianpaolo
PRADA Donatella
ROSA Michele

MEMBRI DI DIRITTO

Don Angelo SGOBBI - Parroco
Giuseppe FERRARI - Diacono

LA CHIESA HA RACCOLTO 60 MILIONI DI EURO PER LA CARESTIA NEL CORNO D'AFRICA



Dopo i ripetuti appelli di Benedetto XVI la Chiesa Cattolica, tramite i suoi organismi umanitari, ha raccolto per l'emergenza carestia e siccità nel Corno d'Africa ben 60 milioni di euro. Lo stesso Papa Ratzinger ha devoluto personalmente 400 mila euro. La notizia è stata resa nota nel corso della conferenza stampa tenuta in Vaticano dal presidente del Pontificio Consiglio Cor Unum, cardinale Robert Sarah, con l'amministratore apostolico di Mogadiscio, monsignor Giorgio Bertin, e i responsabili di diversi organismi cattolici: Caritas, Crs, Manos Unidas, e altri.

Era presente anche una delegazione della Comunione Anglicana, che ha aderito alla mobilitazione lanciata da Ratzinger.

Aiuti per un milione di persone

Michel Roy, segretario generale di Caritas internationalis ha riferito che la Chiesa Cattolica sta aiutando un milione di persone (su 13 milioni e 300 mila persone che hanno bisogno di assistenza diretta, principalmente in Somalia, Etiopia, Kenya e Gibuti) e ha già messo a disposizione 31 milioni di euro, raccolti tramite collette e offerte in tutto il mondo. E ha sottolineato che molte Chiese locali si sono mobilitate organizzando collette nazionali per rispondere agli appelli del Papa.

Aiuti alimentari per i bambini, poi tende e medicine

La Chiesa nel Corno d'Africa, ha spiegato Roy, interviene con «aiuti alimentari e supplementi nutrizionali per bambini, tende, medicine, acqua per persone, animali e coltivazioni. Ma anche servizi igienici e sanitarie, cure sanitarie, assistenza ai più vulnerabili, distribuzione di sementi, sostegno spirituale e psicologico. Riguardo al futuro, ha precisato Roy, «questo mese di ottobre sarà cruciale: se non poverà la situazione peggiorerà, e le previsioni non sono buone. I campi sono troppo affollati con grossi problemi sanitari e gli aiuti non sono sufficienti». La comunità internazionale, ha auspicato Roy, «deve rafforzare gli sforzi per fronteggiare i bisogni reali e dare pace e stabilità alla Somalia e all'intera zona del Corno d'Africa».

Arcivescovo di Canterbury: collegare azione umanitaria e sviluppo degli interventi

È stato letto un messaggio dell'Arcivescovo di Canterbury, Rowan Williams, sull'«importanza cruciale di collegare azione umanitaria e sviluppo degli interventi». L'arcivescovo nello scritto ricorda che «le comunità di fede hanno un proprio ruolo distinto» da svolgere durante le emergenze umanitarie. A suo avviso «molte lezioni possono essere apprese da questa crisi», tra cui «l'importanza di preparare e rafforzare la capacità delle comunità di prevenire e mitigare i disastri e cercare di prevedere le emergenze». Il suo auspicio è che la collaborazione tra le chiese in atto per soccorrere il Corno d'Africa «porti energia vitale e focus sulla crisi e stabilisca nuove opportunità di collaborazione ecumenica».

Festa della Madonna di Dio' l sà 2011

Anche quest'anno, con la fine dell'estate, ci siamo trovati immersi nei festeggiamenti del nostro santuario della Madonna di Dio' l sà.

Il bel tempo d'inizio settimana ha favorito l'allestimento delle strutture necessarie.

Le due serate preparatorie hanno avuto i momenti di preghiera, parecchio frequentate.

Altre due belle serate sono state quelle di giovedì e venerdì, la prima mangereccia con lo spezzatino di cinghiale e polenta, allietata dai ballerini di "PASSIONE DANZA" di Alessia Colli, e la seconda con la tradizionale "DOPPIA TOMBOLATA".

Il sabato, ormai da tempo dedicato alla "SAGRA della PAELLA" ha visto una strabocchevole partecipazione di gente, nonostante nelle ore precedenti la cena un ventoso temporale abbia tentato di metterci in difficoltà.

La serata è poi culminata con l'esibizione, molto applaudita e apprezzata, del "PICCOLO CORO DI S.STEFANO" magistralmente diretto da Tiziana Garbagnati.

Nel frattempo un buon successo andava raccogliendo il nuovo banco "SFOGLIA la MARGHERITA".

La domenica, cominciata col tempo imbronciato, ci ha obbligato a presentare la mostra fotografica "IERI... OGGI... DOMANI chissà" all'interno della tenda, togliendo molto alla spettacolarità della mostra stessa. La mostra è stata preparata e allestita da Duilio Serati, con la collaborazione dell'associazione "FOTOCLUB la ROTONDINA" di Nerviano e "l'ECOMUSEO DEL PAESAGGIO" del comune di Parabiago.

Molto bello anche lo spazio allestito dalle amiche della scuola del TOMBOLO.

Poi, una bella SS. Messa solenne, celebrata dal nostro don Angelo, le torte, i fiori, un buon pranzetto, aspettando il sole che non è arrivato.

Oltre al sole purtroppo non sono arrivati i gonfiabili, gli sbandieratori, la fiera del west, e tutti quelli che dovevano intrattenere i bambini con la "MERENDISSIMA" nel pomeriggio.

In compenso è arrivato un bell'acquazzone, che ha riempito la piazzetta del santuario, ricordandoci l'acqua alta di Venezia.

Ormai il brutto tempo si era impadronito della situazione ed abbiamo terminato la festa con la recita della Compieta e la benedizione in chiesa, invece della processione per le vie del rione.

Da ultimo una cosa che vorrei qui ricordare e che mi ha fatto particolarmente piacere, è stata la distribuzione di una scatola di biscotti e un sacchetto di torroncini a tutti i 70 malati della parrocchia, che hanno molto apprezzato il gesto.

La SS. Messa dei defunti e l'estrazione dei biglietti vincenti della sottoscrizione a premi di lunedì sera è stato l'ultimo atto di queste belle giornate, trascorse insieme.

Un grazie di cuore a tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita della festa.

Gian Paolo



Festa di Dio' Sa



Festa dell'oratorio



Festa dell'Oratorio

Ciao gente,
tu o bene?

Come ben sapete è da poco passata e ormai consueta festa dell'Oratorio! E allora eccoci qui a farvi un resoconto di questi magnifici tre giorni.

Iniziamo dalla serata di venerdì, giorno in cui gli adolescenti e i giovani hanno animato la preghiera in Chiesa.

Passiamo poi al "clue" della festa, e cioè il fantascopico spettacolo organizzato dai ragazzi: "I miei promessi sposi" (per chi non sapesse l'inglese i miei promessi sposi), una vivace e insolita rielaborazione del più celebre classico manzoniano, "I promessi sposi", ovviamente. Dopo lunghe ed estenuanti serate di prove, i ragazzi si sono esibiti mostrando le loro migliori qualità artistiche e tutta la loro voglia di fare!

A fine spettacolo sono stati presentati i ragazzi di prima superiore, che sono entrati ufficialmente a far parte del gruppo animatori. A loro diamo il più caloroso benvenuto e facciamo un grande augurio per il loro cammino.

E finalmente eccoci giunti alla domenica, giorno centrale della nostra festa.

Momento culmine della giornata è stata la S. Messa solenne delle 10,30, animata da tutti i ragazzi del catechismo, a partire dai più piccoli. Durante la celebrazione è stato presentato il tema del nuovo anno oratoriano, "Creando e Ricreando", attraverso il gesto simbolico dello scambio della pace. Il focus di questo tema è la creazione dell'uomo e della donna ed il loro costituirsi famiglia grazie all'amore di Dio. I ragazzi, infatti, all'inizio della celebrazione sono stati divisi sulle panche, maschi da una parte e femmine dall'altra. Successivamente si sono scambiati la pace vicendevolmente, come a simboleggiare l'unione in una famiglia.

Al termine della S. Messa un gustoso pranzo è stato servito ai ragazzi e agli animatori dalle nostre fantasche cuoche, che cogliamo l'occasione per ringraziare. Quindi tra un piatto di pasta e uno squisito hamburger, abbiamo aperto con ansia l'apertura degli stands.

Oltre all'ormai collaudato gonfiabile, quest'anno abbiamo avuto tra gli stands di maggior successo il fantascopico "Just dance", dove animatori scatenati ballavano assieme ai ragazzi lanciandosi nelle più diverse coreografie, e il terrificante e spaventoso "Labirinto della paura". Quante facce spaventate sono uscite da quel luogo oscuro, e quante risate si sono fatte e gli animatori dopo aver spaventato quei piccoli e timorosi avventurieri.

Ma i nostri pargoli si sono divertiti anche con lo stand del teatro a segno e quello del trucco-parrucco.

A seguire, per tutti, una fantastica esibizione di ballo nel nostro salone, offerta da Giuditta e dal suo corpo di ballo.

Infine, la sera, dopo un pomeriggio estenuante, ci attendeva una fantastica cena campestre servita dai poveri e provati animatori.

Nel buio della sera sono state poi fatte volare in cielo le splendide lanterne che hanno illuminato la volta celeste, e che qualcuno ha scambiato per UFO (che babbi!!!!).

A conclusione della festa dell'oratorio, il lunedì sera c'è stata la messa dei defunti.

Siamo giunti alla fine del nostro racconto e perciò vi invitiamo al prossimo evento mondano!
Ciao, ciao.

U

Cara comunità di Nerviano, cari fratelli in Cristo Gesù, rendo grazie a Dio per il tempo che abbiamo condiviso: sono stati momenti molto belli e pieni di quella presenza di Dio di cui ogni sacerdote ha bisogno per crescere nel proprio ministero sacerdotale.

Poter dividere l'eucaristia, il sacramento della riconciliazione, l'unzione degli infermi, la visita agli anziani soli mi hanno portato a pensare moltissimo all'immenso valore della famiglia. Mentre mi trovavo lì, circondato dalle angosce e dai dolori che possono colpire l'Uomo, mi sono trovato a pensare che Dio ci viene sempre incontro e ci accarezza. L'ho potuto sperimentare nei due anni trascorsi in Italia. Più di una volta mi sono sentito profondamente solo, quasi abbandonato, eppure la presenza di qualche fratello mi ricordava che Dio mi amava e aveva un progetto già preparato per me che avevo accettato.

Non è semplice seguire il ritmo che ci impone questa vita, ma tutto diventa più facile quando ci aggrappiamo alla mano di Dio che ci guida e ci parla. La presenza di ognuno di voi mi ha parlato di Dio. Ho provato amicizia, ho apprezzato la preoccupazione nei miei confronti, sono stato più vicino ad alcuni che ad altri, ma ciò che più conta è che tutto mi parlava dell'amore del buon Dio.

La mia vita nel vostro paese è stata un'avventura e porto con me ricordi meravigliosi. Anche il viaggio di ritorno è stata un'avventura in cui ho dovuto essere paziente, ben quando ordici ore che non sembravano finire mai. Quando sono giunto nella mia terra, però, il cuore sembrava volermi saltare fuori dal petto o dall'emozione, per il solo fatto di tornare a casa e rivedere mia madre, mio padre, i miei fratelli e i miei amici. C'erano quasi tutti. La famiglia è il regalo più bello di Dio e dobbiamo prendercene cura, rispettarla e accettarla.

Cara comunità di Nerviano, vi ringrazio moltissimo per avermi permesso di far parte della vostra storia. Dal mio paese e ora nella mia parrocchia vi saluto e chiedo al buon Dio di benedirvi e di benedire Giuseppe e don Angelo perché possiamo contribuire a costruire il regno di Dio.

Padre Ernesto Ruben

N

Tirivyè, 27 settembre 2011

Abbiamo appena terminato la celebrazione della festa patronale a Tirivyè. È venuta tanta gente e c'è stata grande animazione. Quest'anno, con un motivo in più per festeggiare: è stato annunciato che, d'ora in poi, Tirivyè non sarà più una cappella dipendente da un'altra parrocchia, ma inizierà una vita autonoma. Un momento atteso da anni. La comunità è passata di volta in volta sotto la responsabilità di una o di un'altra parrocchia vicina. Non c'è mai stata la presenza fissa di un prete, se non di passaggio e con brevi soste di qualche giorno. Il vescovo, che ha presieduto la messa, ha detto alla gente che è arrivato il momento per un grande passo. Adesso, io resterò con loro per iniziare la nuova parrocchia. San Gerardo, il patrono, accompagnerà questa comunità. La chiesa parrocchiale, con il tetto in lamiera, i muri in pietre locali e tante crepe nel cemento, ma addobbata a festa, era stracolma di gente, la maggioranza giovani, che hanno preparato per giorni i canti della messa. C'era gioia nella celebrazione e un sentimento di sincera gratitudine a Dio e al vescovo per il dono di un nuovo prete in mezzo a loro.

Tirivyè si trova in una zona poverissima e isolata sulle montagne del nord-ovest di Haiti. Si estende su un'area di circa 80 Km² e si stima ci siano tra 15 e 20 mila abitanti. Sono già parecchie le attività presenti, fino ad ora animate da due suore missionarie, originarie delle Filippine. La vita della parrocchia è organizzata in 17 piccole comunità locali, guidate dai catechisti, alcune delle quali raggiungibili solo a piedi. La gente ha costruito chiese e per la preghiera domenicale che, in settimana, servono anche da aule per le scuole. C'è un piccolo dispensario parrocchiale che offre un servizio infermieristico per le urgenze e gestisce i programmi di vaccinazione per i bambini e, quando ci sono risorse, cerca di far fronte alla malnutrizione. L'oratorio si fa sulla strada, davanti alla chiesa. Tutte le strutture (dispensario, scuole, chiesa parrocchiale, ...) sono limitate e molte faticose, ma la gente, da sola, può fare ben poco: lotta per sopravvivere in una zona che, se non è colpita dalla siccità, è messa alla prova dai cicloni tropicali. La situazione attuale di Haiti certo non aiuta ad uscire da uno stato di continua emergenza e da un generale senso di insicurezza.

Il lavoro non manca. Si andrà avanti "kras kras", come dicono qui, a poco a poco. Ho sentito cantare spesso in questi giorni un canto in creolo haitiano che dice, più o meno, "niente è impossibile se si prega con fede!".

Don Giuseppe Grassini – Parrocchia San Gerardo – Tirivyè – Haiti



UN OSPEDALE PER NOSY BE
Progetto Sanitario sull'isola di Nosy Be - Madagascar
Centro Sanitario "Santa Maria della Grazia" BP106 Nosy Be



HELP.... da Nosy-Be

Cari amici,

Innanzitutto ancora GRAZIE per averci sostenuto moralmente e soprattutto finanziariamente per la realizzazione del progetto

Centro Sanitario “santa MARIA della GRAZIA” qui a Nosy-Be”

Vi comunico con gioia che tutti i lavori di costruzione e finizioni varie, impiantistica e allestimenti sono terminati. Anche per le attrezzature di base la maggior parte è già stata installata/sistemata e collaudata, ancorché mancherebbero ancora delle piccole attrezzature a complemento, per assicurare la diagnostica di specifiche patologie.

Il vostro provvidenziale aiuto finanziario ci ha permesso di arrivare a questo punto (*vedi foto attuali*).

Anche se c'è ancora qualche debito residuo da saldare, e da un po' di tempo anche dei costi da sostenere per spese ordinarie, quali *guardianaggio, pulizie interne-esterne, luce, acqua ecc.,ecc....* finora ci si è fatto fronte.

Ora è arrivato il momento di doverci creare una scorta di liquidità di cassa, tale da poter affrontare l'apertura del Centro Sanitario e la continuazione dell'operatività dopo l'apertura.

Come ben sapete lo scopo e spirito di base che ci hanno animato nella realizzazione del progetto è **“che tutti avranno il diritto di farsi curare”** e non saranno di certo le eventuali ed occasionali “entrate” post apertura, a garantire la possibilità di far vivere e proseguire il progetto e lo scopo di base del progetto stesso.

La Provvidenza/Voi ci siete stati vicino e permesso di arrivare fino a qui - ancora GRAZIE – **ma ora più che mai si richiede a tutti aiuto**, appunto per la formazione di un fondo di partenza e di sostenerci poi.

Solo così si potrà stabilire l'apertura del Centro, così da essere a disposizione “per tutti coloro che ne avranno di bisogno” e continuare per lo scopo prefissatoci.

GRAZIE per quanto potete e potrete fare.

Luciano Uboldi / uno dei promotori



SAN GENNARO: 19 SETTEMBRE 2011

La sveglia suonava insistente all'alba del 19 settembre scorso, scuotendo le torpide resistenze mattutine: iniziava una giornata che era non solo nuovo dono di Dio, come sono tutti i giorni della vita, ma anche del tutto speciale! Dopo una rapida corsa sull'autostrada deserta, con gli amici don Marco, don Vinicio e don Marco ci imbarcavamo a Malpensa su un volo low cost da tempo prenotato ed ora finalmente diretto a Napoli; e questo avveniva proprio nella festa di san Gennaro, il martire del IV secolo, Patrono della città del Vesuvio.

Antefatto: quando con un numeroso gruppo di parrocchiani eravamo stati pellegrini nel Santuario mariano di Pompei ed a Napoli nel febbraio 2011, don Enzo, l'Arciprete del Duomo partenopeo, mi aveva invitato a venire a Napoli nel giorno del Patrono, per assistere al celebre miracolo della liquefazione del sangue in Cattedrale. Detto fatto! Sette mesi ed un giorno dopo quell'invito eravamo nella Cattedrale, gremita di popolo e di autorità all'inverosimile; eravamo seduti accanto all'Arcivescovo Crescenzo Sepe e soprattutto eravamo pienamente coinvolti nel clima di fede palpabile e nella contagiosa gioiosità dei napoletani; all'unisono con i cuori di una folla di fedeli attendevamo anche noi il manifestarsi del misterioso evento (che non sempre si realizza) e che la città di Napoli attende come propizio segno del favore celeste.



Rapida visita all'antica Chiesa di santa Restituta, annessa al Duomo, ed al meraviglioso battistero a mosaici del VI secolo. Poi da lì l'attesa immersione nella festa patronale: siamo entrati in processione col clero nella navata centrale del Duomo, transennata e vigilata per l'occasione e ci siamo seduti sugli scranni riservati ai canonici, mentre l'Arcivescovo si recava alla sontuosa cappella del Tesoro di san Gennaro (il Tesoro sono le reliquie del santo e di innumerevoli altri santi, custodite in preziosi reliquiari, vere opere d'arte degli argentieri napoletani). Mentre il Presule si dirigeva verso l'altare maggiore, accompagnato dal sindaco De Magistris e dai canonici, portando tra le mani la teca con le ampolle del sangue del Martire, tra la folla in preghiera come un fremito si ripercuoteva ad ondate. Giunto alla sede il Cardinal Sepe ha iniziato la preghiera, che spesso si protrae anche per ore, in attesa della liquefazione del sangue. Ma questa volta l'annuncio è risuonato subito: il sangue già era liquefatto, nel momento in cui la teca era stata estratta dalla sua sicura custodia. Dalla serata precedente le preghiere che già si moltiplicavano sotto le volte della Basilica e la notte era trascorsa in veglia per le "parenti del santo" e per numerosi fedeli.

Un fazzoletto bianco, sventolato da un dignitario, subito si è agitato freneticamente, accanto all'arcivescovo che annunciava l'avvenuto miracolo e ad esso dalla navata ha riposto lo sventolio di mille e mille fazzoletti bianchi in un tripudio di canti, grida gioiose, scroscianti battimani. La gioia era veramente incontenibile e nello stesso tempo composta e

colma di fede sincera. Uno spettacolo edificante e commovente! L'arcivescovo ha mostrato al clero, alle autorità, al popolo raccolto numeroso fin sul sagrato il sangue evidente nel suo stato di liquidità, mentre all'esterno della Chiesa mortaretti e petardi salutavano l'evento con una classica nota napoletana. Io stesso, accompagnato dall'arciprete, ho avuto la possibilità di constatare da vicino l'evento misterioso, ho toccato con venerazione l'ampolla (anzi, l'ho anche un po' scossa!) e l'ho fotografata a breve distanza. Vi assicuro: è un mistero ed è un segno che tocca nel profondo!

Bella ed incisiva l'omelia dell'Arcivescovo, che ha richiamato la città a risorgere, valorizzando le sue ricche e vitali energie ed a lottare contro la mentalità camorristica; più tardi, nella predica della Messa che è stata celebrata in onore di San Gennaro, egli ha parlato di una eresia della paura, che immobilizza i molti buoni di fronte alla violenza ed al malaffare dei pochi che compongono la camorra. Toccante e molto sentita la preghiera per i marinai italiani ormai da settimane prigionieri dei pirati somali.

“A maronna v'accumpagne!” è la conclusione ormai classica degli interventi dell'Arcivescovo di Napoli Crescenzo, che ci ha salutati molto cordialmente e ci ha persino ricordati durante l'omelia; un vescovo di grande simpatia e vicino al suo popolo.

Sgangherato, ma efficace, fin dall'arrivo all'aeroporto ci attendeva un pulmino, guidato con mano sicura nel traffico partenopeo da Antonio, il nostro autista locale, che ci ha scorazzati su giù per tutta la città.

La giornata, dopo la fondamentale tappa in Cattedrale, è proseguita serena e divertente con la visita classica a san Gregorio Armeno (la famosa via dei presepi), una pizza verace per pranzo, il Maschio angioino, la galleria Umberto I, piazza Plebiscito, la chiesa della Madonna del buon Consiglio e la meravigliosa Certosa di san Martino, con vista sull'incanto del Golfo; a tutto ciò si aggiunga qualche squisita... sfuiatella....: l'oro di Napoli, di una bella e generosa città!

Sulle ali di un potente aeroplano bianco-arancione, sonnecchiando esausti dopo l'intensa ed indimenticabile giornata, infine abbiamo lasciato lo Scalo di Capodichino, per rientrare felici nella Diocesi di Ambrogio: un'esperienza memorabile!

don Angelo

LA «STRUTTURA» NON BASTA

In presa diretta
Pierangelo Sequeri

L'efficienza dell'organizzazione e dell'apparato, nel nostro immaginario corrente, parla tedesco. La parola decisiva sul rapporto tra la fede e l'apparato doveva essere detta lì, dunque, perché tutti intendessimo. E lì, naturalmente, poteva essere detta soltanto da un tedesco, che quell'apparato ecclesiale della fede l'ha pure abitato e guidato dal di dentro. La parola, però, è stata detta perché anche noi intendessimo: in tutte le lingue cristiane dell'occidente, a cominciare da quelle d'Europa. Perché è l'intera Chiesa che quest'uomo guida, ora, dall'interno.

Il papa Benedetto ha di nuovo invitato a considerare un fatto impressionante. Nel nostro «ricco mondo occidentale», ha detto ieri, così efficiente, cresce la povertà. E non solo la povertà intesa come mancanza dei mezzi di una vita decorosa e degna. Diminuisce la fedeltà, lo spirito di sacrificio, la buona disposizione al legame sociale. E c'è, sul fondo, come un buco nero, una clamorosa carenza di «esperienza della bontà di Dio». Ed ecco l'enigma, vistoso e sconcertante, per il quale dovremmo nutrire uno struggimento meno lamentoso e più serio: per moltissimi, ormai, accade che questa carenza non trovi «alcun punto di contatto con le Chiese istituzionali e le loro strutture tradizionali». La provocazione appare più forte, proprio là dove la qualità del dispositivo è ammirevole. «In Germania la Chiesa è organizzata in modo ottimo. Ma, dietro le strutture, vi si trova anche la relativa forza spirituale, la forza della fede in un Dio vivente? Sinceramente dobbiamo dire che c'è un'eccedenza delle strutture rispetto allo Spirito». Notate bene. Il papa Benedetto allude, evidentemente, alle strutture di qualità: insomma, quelle che funzionano bene, quelle che sono pensate per offrire sponda all'azione dello Spirito. Notate bene. Il papa Benedetto allude, evidentemente, alle strutture di qualità: insomma, quelle che funzionano bene, quelle che sono pensate per offrire sponda all'azione dello Spirito. Non parla direttamente di ciò che non funziona tanto bene: va da sé che le inefficienze e gli ostacoli nuocciono. Qui si parla di un dispositivo per sé buono ("ottimo"). E nondimeno, c'è "un'eccedenza" imbarazzante rispetto alla potenza dello Spirito. E quindi c'è un eccesso di fiducia, di energie e di affanni, che vengono investiti nel puro dispositivo.

Il luogo più concreto dello Spirito, avverte il Papa, è la fede. Tutto il resto deve apparire largamente sussidiario, e persino secondario. Se il luogo principale dello Spirito, ossia la fede, è tema di passioni tristi, di energie incerte, di presunzioni scontate, la crisi è insuperabile. "La vera crisi della Chiesa, nel mondo occidentale, è una crisi di fede. Se non arriveremo ad un vero rinnovamento nella fede, tutta la riforma strutturale resterà inefficace". La "nuova vicinanza della Chiesa alla società", non verrà dunque da una riconversione aziendale che si adatta al nuovo mercato. La nuova prossimità ecclesiale accorcia fisicamente le distanze fra l'inaudita presenza di Dio e la vita dell'uomo più comune. Da farglielo toccare con mano, quello che "manca" per avere la vita. Perché altrimenti, "guadagnassi pure il mondo", non ti resta niente in mano. È questa mancanza, lo spettro che si aggira per l'Europa. La fede in Dio deve andare in presa diretta con la vita quotidiana. E che sia fede, non un semplice convoglio umanitario.

Pierangelo Sequeri